

Avvisi della settimana



ORARIO UFFICIO IN AGOSTO

Nel mese di agosto l'ufficio parrocchiale è aperto soltanto mercoledì 11 e 25, dalle ore 9.00 alle 11.00.

FORMAZIONE CATECHISTE

Da mercoledì 1 settembre fino a mercoledì 27 ottobre, ogni mercoledì dalle ore 19.00 alle ore 21.30, nel salone della canonica di Miane, avrà luogo il percorso di formazione per catechiste/i della Vallata, che devono essere munite di Green pass.

INFORMAZIONI su GREEN PASS

La certificazione non è richiesta per partecipare alle celebrazioni liturgiche. Si dovrà continuare a rispettare le regole già esistenti: mascherine, distanziamento tra i banchi, comunione solo nella mano, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote. Al cimitero si va in automobile.

Il Green pass è obbligatorio dal 6 agosto per accedere alle attività organizzate o gestite da enti ecclesiastici e religiosi: spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportive, qualsiasi servizio di ristorazione con consumo al tavolo al chiuso (compresi i bar), musei e mostre, istituti e luoghi di cultura, convegni e congressi, sagre e fiere, piscine e palestre al chiuso (anche all'interno di strutture ricettive), centri culturali, sociali e ricreativi per le attività al chiuso.

Sono esplicitamente esclusi da quest'obbligo i partecipanti ai centri educativi per l'infanzia, compresi quindi quelli estivi parrocchiali (oratori, GREST...), anche se durante essi si consumano pasti. Sono esonerati anche i minori di età inferiore ai dodici anni e i soggetti esenti sulla base d'idonea certificazione medica. Il controllo del possesso del Green pass spetta agli organizzatori dell'attività.

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Foglio della comunità cattolica di Miane

8 Agosto 2021 – 19^a domenica del tempo ordinario

*Renditi conto se sei davvero motivato e convinto di nutrirti
del cibo della parola di Dio e dell'Eucaristia per alimentare la vita etica
dal vangelo secondo Giovanni 6.41-51*



I Giudei si misero a mormorare contro Gesù perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dire: "Sono disceso dal cielo?". Gesù rispose loro: "Non mormorate tra di voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. E' scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non che qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

Meditiamo la Parola perché sia cibo nel nostro cammino

Il brano del Vangelo è la continuazione del testo di domenica scorsa e fa parte del sesto capitolo del Vangelo di Giovanni, che è una riflessione sull'Eucaristia e sul legame fra Gesù e chi crede in lui. Questa riflessione è il parallelo dei racconti dall'ultima Cena di Gesù narrati da Matteo, Marco e Luca. L'evangelista Giovanni usa termini che forse urtano i nostri orecchi, ma che hanno valore simbolico. Il testo è costruito attorno ad alcune parole fondamentali: mangiare, vita, pane/carne, sangue. Sono parole che indicano realtà e azioni della vita quotidiana e che fanno della fede cristiana un'esperienza di vita fortemente legata nel vissuto umano personale e sociale. In questa riflessione mi soffermo sulle due parole più usate e più significative: **mangiare** e **vita**

➤ Il mangiare è l'esperienza e il gesto sociale più condiviso dall'umanità e che meglio esprime il valore dell'amicizia, della solidarietà, del legame fra persone. Solo un altro gesto riesce ad esprimere in modo più profondo, radicale e personale il valore del legame particolare fra un uomo e una donna: il rapporto sessuale. Può sembrare strano ma il rapporto che intercorre fra il discepolo e Gesù, fatte le debite precisazioni, è più vicino al rapporto fra due persone che si amano. Purtroppo la sessualità è stata talmente demonizzata e svalutata da parte della chiesa, ed oggi è banalizzata dalla nostra cultura che questo accostamento può sembrare impertinente e un po' blasfemo. Veniamo dunque alle parole. L'**Eucaristia** o, come scrive Giovanni il **<pane della vita>**, è il segno più forte, più umano e più eloquente con il quale Gesù esprime il dono di sé a chi si lega in modo libero, consapevole e intimo a Lui. Dono di sé vuol dire dono di tutta la persona e di tutto ciò che essa vive: corpo, affetto, sentimenti, sessualità, atteggiamenti, valori, scelte, amore e così via. Dono di sé e della propria storia passata, presente e futura. Mangiare il

<pane disceso dal cielo>, cioè il dono che viene da Dio e che si chiama Gesù, significa alimentarsi di ciò che egli è nella sua totalità. Così come il bimbo, nei primi mesi di vita, si alimenta del corpo della mamma – il latte, infatti, viene dalla mamma ed è parte del suo corpo – delle sue emozioni e dei sentimenti, delle sue parole e vibrazioni, dei suoi valori e del suo amore. Tutta la mamma, corpo, mente e spirito partecipa all'alimentazione e alla vita del figlio. E' un buon paragone per capire il senso di mangiare o di alimentarsi della persona di Gesù. Il mangiare quotidiano ci dà forza ed energia per la nostra vita, che non si riduce alle funzioni biologiche, ma comprende anche ciò che accade a livello psichico e spirituale. Mangiare il <pane della vita>, **assimilare in noi la persona di Gesù**, attraverso la sua parola e l'Eucaristia ci dà forza ed energia per rendere possibile e reale in noi la Vita stessa di Gesù che poi è la Vita di Dio, la dimora di Dio in noi.

➤ Circa il senso biblico del mangiare ciò che viene da Dio, c'è un riferimento nel libro del profeta Ezechiele dove egli racconta della sua vocazione. Scrive Ezechiele: *<Il Signore mi disse: Uomo, alzati ti voglio parlare. Io mi alzai e ascoltai quello che mi diceva. E il Signore mi disse: lo ti mando dagli Israeliti. ti mando da questa gente testarda e ostinata. Tu dirai loro le mie parole. Ti ascoltino oppure no, almeno sapranno che c'è un profeta in mezzo a loro. Ezechiele ascolta quello che ti dico e non ribellarti anche tu. **Apri la bocca e mangia ciò che ti do.** Allora vidi una mano testa verso di me che teneva una pergamena arrotolata. L'apri davanti a me e vidi che era scritta su entrambi i lati. Poi il Signore mi disse: Ezechiele, mangia questo rotolo. Poi va e parla al popolo di Israele. Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare il rotolo. Io mangiai ed era dolce come il miele>*. **Ezechiele mangia ciò che viene da Dio, cioè la sua Parola.** Prima di rivolgersi al popolo d'Israele per annunciare la parola di Dio, il profeta deve mangiare e assimilare lui la parola di Dio, la deve far diventare <Pane che viene dal cielo>. Per la sua vita prima di tutto. L'immagine della parola mangiata fa parte del modo di esprimersi dei profeti e dei sapienti per dire l'accoglienza e l'assimilazione di ciò che viene da Dio.

➤ All'inizio del suo Vangelo, Giovanni scrive: *<E il Verbo (=Parola) si è fatto carne e ha posto la sua dimora in noi>*, cioè la Parola di Dio, cioè Dio, si è fatta carne, persona umana, in Gesù di Nazaret. Ed è parola vera e pane/carne vera che ci comunica la parola/volontà stessa del Padre, che mette il discepolo, il credente in comunione il Signore sorgente della vita spirituale ed etica. Nella celebrazione dell'Eucaristia noi incontriamo la persona di Gesù sotto le forme della parola del Signore - il Vangelo - e del <pane/carne e del vino/sangue>. Mangiare ciò che viene donato da Gesù, nel segno del pane e della Parola, significa assimilare nella nostra vita la realtà stessa di Gesù: il nostro bocca mangia di quel pane e noi assimiliamo l'energia divina o grazia; la nostra mente/cuore assimila la Parola di Gesù. lo stile di vita, i valori, gli ideali, ecc.; il nostro spirito realizza, piano piano, in noi la vita eterna che non è relegata solo a dopo la morte, ma si realizza già in questa vita. Vita eterna, nel linguaggio biblico, vuoi dire una vita buona e bella, un'esistenza completa e realizzata, una vita veramente umana e piena come quella di Gesù; una vita che permane sempre in Dio. E' evidente che tutto questo non avviene per natura, ma perché la ha promesso Dio per mezzo del figlio amato. Una promessa che richiede la nostra personale fiducia o fede.

Celebriamo l'Eucaristia



perché Gesù ha detto: “fate questo in memoria di me”

Sabato 7 – 19 ^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Gusatto Gioachino ann. +Licata Francesco +De Bortoli Argia
+Fratelli e nipote Vian

Domenica 8 - 19 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio – Battesimo

Ore 10.30: +Dall'Arche Giovanni, Gilda, Prisca ann. +De Biasi Maria ann.
+Bortolini Mario +Selvestrel Giovanni e Rosina

Santuario del Carmine

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +De Conto Regina, Tarcisio, Giovanna +Iseppon Angelo e Zina e
Dorigo Enrico.

Mercoledì 11 – al santuario del Carmine

Ore 18.00: +Bortolini Teresa e Ermenegildo

Venerdì 13 – al Santuario del Carmine

Ore 18.00: +Stefani Antonia

Sabato 14 – Assunzione di Maria

Ore 18.30: +Titonel Antonio +Morona Italo e Armando

Domenica 15 – Assunzione di Maria

Presiede la liturgia p. Livio

Ore 10.30: *secondo intenzione offerente.

Santuario del Carmine

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Resera Ermenegildo e Anna Maria +Iseppon Regina